



4 Aprile 2022

COMUNICATO STAMPA

In data odierna si sono riunite le delegazioni delle organizzazioni sindacali sarde del settore credito. All'ordine del giorno vi è stata la situazione in cui versa il credito in Sardegna in un momento in cui particolarmente pesante è l'ennesimo piano di riduzione del numero di agenzie da parte del Banco di Sardegna su ordine della controllante, il Gruppo Bper.

Il credito non è in crisi in quanto c'è un problema di utili, tutt'altro. E' sufficiente verificare gli utili miliardari delle diverse aziende per comprendere immediatamente che non è quello il problema.

Se negli ultimi 5 anni sono state chiuse circa 200 agenzie di diversi istituti di credito e se la metà è da ascrivere al solo Banco di Sardegna, è evidente che siamo di fronte ad una profonda crisi di rigetto della propria identità. Tutte le banche sventolano la bandiera della prossimità al territorio, eppure poi non mancano una sola occasione per chiudere le proprie agenzie e di ridurre il personale.

Tutte le delegazioni sindacali concordano che si tratta di una situazione assai grave in cui a fare le spese di tutto sono specialmente le piccole comunità, specialmente quelle a rischio di spopolamento a causa dell'assenza di servizi al pubblico. In questo contesto gli sportelli bancari sono spesso l'ultimo baluardo. Si ritiene che in presenza di volumi di utili così consistenti le aziende di credito dovrebbe rinunciare alle chiusure in Sardegna e anche alla costante riduzione del personale.

Piuttosto, si dovrebbe investire risorse in sostegno delle nostre comunità, portando in Sardegna ulteriori lavorazioni che possono tranquillamente essere svolte nell'isola con l'aiuto della tecnologia.

Perdere posti nel settore credito equivale a dire ai giovani sardi che per trovarne di simili dovranno emigrare. E questo non è giusto né concepibile in un contesto di guadagni giganteschi. Aiutare una regione in difficoltà dovrebbe essere un dovere per le aziende di credito che in tanti anni tanto hanno avuto dal popolo sardo.

Tutti gli interventi dei delegati sindacali sardi sono stati allineati sulle considerazioni appena riportate e tutti si sono detti concordi con il sostegno ai sindaci riuniti nell'ANCI per impedire le chiusure delle 20 agenzie del Banco di Sardegna che sappiamo bene essere solo l'antipasto di quanto si va preparando a danno del nostro territorio e della nostra economia.

L'accordo unanime ha caratterizzato anche alcune proposte di iniziative di mobilitazione che saranno annunciate nei prossimi giorni e che si affiancheranno a quelle dell'ANCI.

Per i sindacati del settore credito è fondamentale che la Regione Sardegna attivi immediatamente un tavolo di confronto a cui invitare le principali aziende di credito presenti nell'isola, i sindaci dell'ANCI e le delegazioni sindacali. Analogamente è stato ritenuto importante e necessario che la classe politica regionale solleciti la Fondazione di Sardegna affinché si erga in difesa degli interessi della Sardegna all'interno del Gruppo Bper, impedendo le chiusure annunciate delle sedi del Banco di Sardegna.

Segreterie Regionali di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil, Unisin